



Com'è cambiata l'Irpef e cosa bisogna fare ora

*Caro signor Carioti,
dalla nascita del governo Meloni e anche da prima, in campagna elettorale, sento parlare di riduzione delle tasse per i redditi dai 50-60mila euro annui. Su "Libero" del 23 agosto si riparla di riduzioni di tasse. Vi assicuro che dal 2022 a oggi non ho visto simili riduzioni. La mia pensione è sempre stata tassata allo stesso modo. Non oso pensare che sia stato preso in giro dalle promesse dei nostri governanti. Perché mai l'opposizione continua a dire che le tasse sono aumentate? Mi spiega come stanno le cose?*

CESARE SALINA - EMAIL

Caro signor Salina,
se se ne continua a parlare, è proprio perché i contribuenti che indica lei, sinora, non hanno avuto quello che era stato loro promesso. Provo a fargliela semplice. All'inizio del governo Meloni c'erano quattro scaglioni Irpef: 23% fino a 15.000 euro, 25% fino a 28.000, 35% fino a 50.000, 43% oltre 50.000. Ora ce ne sono tre: 23% fino a 28.000 euro, 33% fino a 50.000, 43% oltre 50.000. Il risultato pratico di questi interventi è che chi ha un reddito tra i 15.000 e 28.000 euro ha un risparmio massimo sull'Irpef di 260 euro l'anno. Per i contribuenti che arrivano a 50.000 euro di reddito o li superano il risparmio cresce progressivamente fino a raggiungere i 700 euro annui. E qui si ferma, perché l'aliquota sul terzo scaglione è rimasta invariata al 43%. La conferma che sinora si è fatto poco viene dagli interventi che governo e maggioranza stanno studiando: estendere l'aliquota del 33% fino a 60.000 euro, oppure detassare la tredicesima con un'imposta sostitutiva al 15% o al 10%. Qualunque cosa dica l'opposizione, quindi, nessuna aliquota è aumentata e qualcuna è scesa, ma il fatto che si voglia varare queste misure prima delle elezioni è l'ammissione che il taglio delle tasse per il ceto medio è ancora da fare. Tra la voragine creata nei conti pubblici dai bonus di Giuseppe Conte e gli interventi fiscali sui carburanti imposti dal blocco del canale di Hormuz le spese impreviste non sono mancate, ma di questo a milioni di italiani che nel 2022 hanno votato per il centrodestra importa poco. Attendono quello che era stato loro promesso e anche in base a questo decideranno se andare ai seggi o restare a casa. Chi è al governo pare averlo capito.